

**Le domande chiave** Sfuggono in poche, soprattutto quando arrivano i primi capelli bianchi. E anche fra gli uomini sta diventando una pratica sempre più comune. I nuovi preparati green: funzionano ma sono più complicati da usare. Il trucco del mestiere? Usare la vodka

# Tinte, gloss e blooster

## Colorarsi fa male?

In Italia, le donne che si tingono i capelli sono 17 milioni, il 62 % della popolazione femminile. Basta questo dato (del 2016, fonte L'Oréal) per comprendere l'importanza della colorazione nel panorama della *coiffeur*. Fan dell'ultima tendenza di moda, devote alle sfumature, o preoccupate di nascondere i capelli bianchi, al colore scappano in poche. Tra *mèches*, riflessanti, *highlights*, tono su tono e *rainbow hair* c'è l'imbarazzo della scelta. Ecco cosa bisogna sapere prima di fare la «tinta», a casa o in un salone di parrucchieri.

### 1 C'è tinta e tinta

«Esistono diverse colorazioni: permanenti (con e senza ammoniaca), temporanee ed estemporanee — chiarisce Roberto Leonardi, cosmetologo ([personalcaresolutions.it](http://personalcaresolutions.it)) —. Con le prime, che agiscono all'interno della fibra, la «tinta» resta stabile sul capello in un tempo che permette di vedere la ricrescita. Le altre due, invece, agiscono in superficie, hanno più o meno affinità con i peli del capo e sbiadiscono con gli shampoo». Infine, esiste la tecnica di decolorazione che «elimina la melanina naturale del capello e il risultato dipende dal tempo di posa del prodotto».

### 2 Cosa contengono

La colorazione è uno dei pochi cosmetici che funziona per reazione chimica: «Quelle permanenti (che si fanno dai parrucchieri) si compongono di due prodotti che vanno mescolati al momento — continua Le-

onardi —. Una prima crema con intermedi coloranti che sviluppano colore soltanto quando entrano a contatto con la seconda crema a base di acqua ossigenata (il tempo di ossidazione dura da 10 a 40 minuti). L'ammoniaca si può trovare nella prima crema (rende il ph alcalino), altrimenti, la sostituiscono degli agenti chimici simili più delicati». La differenza? «L'ammoniaca — risponde il cosmetologo — è più efficace nell'eliminare il colore naturale di base, ma ha un forte odore, è aggressiva ed evapora velocemente nell'ambiente. Gli altri agenti sono più persistenti. L'etanolamina è una tipica alternativa. Le «tinture» temporanee sono dei monoproducti e agiscono come vernici. Le estemporanee sono prodotti di nicchia: spray, stick o mascara coloranti. È importante sapere che tutti gli ingredienti delle colorazioni sono controllati e sottoposti a test di sicurezza».

### 3 Come sceglierle

La regola per evitare irritazioni e massimizzare il risultato è preparare il capello. «Se la chioma è sensibilizzata, arida o sfibrata — spiega Lucia Barra, trainer di Jean Louis David — i pigmenti faticano a fissarsi e la tinta appare subito sbiadita, senza luce. Prima consigliamo un trattamento ristrutturante con cheratina che, oltre a rimpolpare la fibra capillare, agisce anche in superficie donando un aspetto levigato e lucente». Per ridurre il rischio di reazioni allergiche o arrossamenti Antonio Pruno, *hair stylist* romano,

suggerisce di proteggere la cu-

te: «Prima della colorazione stendere un velo di crema alla base dell'attaccatura dei capelli e applicare specifici olii protettivi sul cuoio capelluto, che si possono anche miscelare alla tinta. Si forma una barriera che non va ad intaccare il film idrolipidico durante il tempo di posa del prodotto. Su capigliature grosse e forti si possono utilizzare ossigeni a percentuale più elevata molto schiarenti, ma se la chioma è delicata bisogna procedere a step, con ossigeni a basso volume, colorazioni prive di ammoniaca o come l'henné».

#### Come applicarle

La colorazione si stende sempre sulla chioma asciutta, mai bagnata, per consentire al pigmento di attecchire alla fibra capillare. Lo step successivo consiste nel dividere la superficie della testa in quattro sezioni praticando due scriminature: la prima in senso longitudinale, dal centro della fronte all'estremità inferiore della nuca, la seconda perpendicolare alla prima, da un orecchio all'altro. Nell'applicazione è bene iniziare dalla zona con la maggior percentuale di capelli bianchi; se non ci sono, si può partire dalla nuca. «Il colore — ricorda Antonio Pruno — va appoggiato con un pennello o un dosatore lungo strisce parallele, facendo attenzione a non strofinare la cute». In salone o a casa per il classico ritocco fai da te, bisogna sempre cospargere di colore prima la radice, lasciare in posa per 30 minuti, infine passare la tinta anche sulle lun-

ghezze e attendere altri 10 minuti prima del risciacquo.

#### Al naturale

Cresce la domanda di prodotti naturali: meno aggressivi su cute e capelli e a basso impatto ambientale. Non solo tinte prive di ammoniaca e parabeni, ma anche formulazioni in crema a base di ingredienti vegetali (miglio, aloe vera, olio di argan, carotenoidi, melanina) o polveri (henné, amla, indigo): queste ultime, però, si limitano a coprire i bianchi senza schiarire. Roberto D'Antonio, *hair stylist* romano, conferma: «La richiesta è in aumento. Sta succedendo come per la celiachia o altre intolleranze alimentari... Ormai tutte le clienti sono aller-

giche. Nell'arco della vita si può sviluppare un'ipersensibilità verso una determinata sostanza, però credo sia anche un po' una moda. Le grandi aziende si stanno orientando al naturale, ma i risultati non sono ancora al 100%», prosegue. Le formulazioni *green* sono meno coprenti e di più breve durata. Non solo: nell'applicazione necessitano di particolare accortezza. «Ci vuole molta abilità nel miscelarle e nel dosare le sfumature».

#### Il mantenimento

Se per molte la colorazione è un rito, per altre è una schiavitù. Motivo per cui si cercano soluzioni in grado di prolungare la durata della tinta o di camuffare con rimedi casalinghi i primi cenni di ricrescita. Senza contare i trattamenti nutrienti, restituivi e con effetto «a specchio» indispensabili come terapia di mantenimento: perché i capelli continuano ad apparire sani e lucenti anche dopo il trattamento colorante.

Tra gli accorgimenti da seguire per non stressare la chioma, il lavaggio con acqua tiepida: «Il calore eccessivo — ricorda Lucia Barra — fa aprire le squame». Risultato: il colore risulta opaco. «Durante la detersione i capelli non vanno strofinati. Bisogna massaggiare le punte con i polpastrelli, come se si stesse lavorando un impasto». Da evitare il *brushing* con spazzola e fon se il crine è troppo bagnato: c'è il rischio che si spezzi. Meglio tamponare con un asciugamano avvolto intorno alla testa per 15 minuti. Per ravvivare la lucentezza Barra consiglia di applicare sulle punte un bicchiere di vodka liscia fredda: «Chiude le cuticole sen-

za lasciare odore». Dal parrucchiere, invece, dopo una colorazione bionda si suggerisce l'applicazione di un gloss: un bagno di luce che si fissa sul pigmento intensificando il colore ed esaltando la brillantezza. In alternativa, si può optare per un trattamento a base di cheratina con l'aggiunta di un booster di colorazione.

#### Il fai da te

«La regola fondamentale — spiega Christophe Robin esperto colorista L'Oréal Paris — è non voler cambiare radical-

ILLUSTRAZIONE DI NATALIA RESMINI

mente il proprio colore di base. Se vuoi riscaldare la nuance naturale con riflessi brillanti basta un prodotto senza ammoniaca, quando si è in presenza di parecchi capelli bianchi, o se vuoi cambiare tonalità, serve un trattamento in crema. Se si è indecise tra due nuance, scegliere la più chiara. Prima di iniziare applicare sulle lunghezze un olio, soprattutto se i capelli sono molto secchi. Il rispetto dei tempi di posa è importantissimo».

### Uomini

«Riflessare la base con il giusto colore», ecco cosa consiglia la visagista Cécile Belfort —. È bene scegliere tonalità fredde e naturali e non che non tendono al giallo-rossiccio. Queste non coprono tutti i capelli bianchi ma danno un'impressione di ringiovanimento di 5 o 6 anni». Per trovare la nuance giusta affidatevi a un professionista. Esistono anche prodotti efficaci da aggiungere allo shampoo e dopo il lavaggio.

### Trischi

«La colorazione — spiega Magda Belmontesi, dermatologa — non è dannosa. Servono però alcuni accorgimenti: capire se si ha familiarità con allergie che possono scatenare prurito e rossore. In questo caso è opportuno chiedere prodotti a tendenza ipoallergenica, che non contengano resorcina e ammoniaca. In farmacia ci sono le colorazioni senza nickel e senza cromo, meno allergizzanti. Non bisogna dimenticare che se faccio un biondo su una tonalità scura, provo un'alterazione alla struttura del capello, di conseguenza si ha caduta più frequente».

**Rossella Burattino**  
**Maria Egizia Fiaschetti**  
**Giancarla Ghisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Curiosando

di **Giancarla Ghisi**

### Marrakech, Capri e Miami Il riflessante ispirato a tre città



**M**arrakech, Capri, Miami: non è l'ultimo tour da trend setter ma la linea riflessante naturale di Aldo Coppola. Le tre nuance di Infusion — questo è il nome del prodotto (si acquista in salone) creato per dare riflessi in maniera semplice e naturale — si ispirano alle tre città. «È formulato — spiegano in salone — a base di componenti vegetali organici, tra cui zuccheri e proteine vegetali, non contiene ammoniaca né sostanze ossidanti, dona alla fibra capillare brillantezza e corposità istantanee. Si adatta a tutti i tipi di capelli: illumina quelli colorati o schiariti con riflessi morbidi, ravviva le colorazioni all'henné ed enfatizza i riflessi dei capelli naturali con un risultato naturale e armonioso». Veloce e facile da applicare anche a casa, si vaporizza sui capelli bagnati dopo lo shampoo e si procede all'asciugatura, non necessita di risciacquo e tempi di posa. «Per un biondo oro è consigliata la tonalità Capri, se si vuole dare luminosità e personalità a un biondo chiarissimo puntare su Miami, per i capelli scuri c'è il castano caramello di Marrakech».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Biondo ribes ma anche ghiaccio, cenere e platino: come decidere

Gli hairstylist: basta con le sfumature, ora funziona la nuance decisa. E attenzione al tipo di pelle

**L**e sperimentatrici, sempre pronte a stupire, sceglieranno il biondo ribes: «Di tendenza e di grande effetto», assicura l'hairstylist Vincenzo Tabbanella. «È il colore più "in" dell'autunno inverno 2016-2017 — continua l'esperto —, anche se non facilissimo da sfoggiare. Si tratta di un biondo oro rosato, molto romantico e sognatore, perfetto soprattutto per chi ha una carnagione chiara. È stravagante ma anche elegante (se ben portato). Questa tonalità pastello continua a conquistare tantissime donne».

## Rosso melograno

Cosa consiglia alle donne dalla pelle olivastra e gli occhi

scuri? «Amerei vederle con un rosso melograno — risponde —. Risalterebbe la lucentezza del volto». E i tagli si possono abbinare alle tinte? «La chioma lunga mossata, con onde morbide e larghe sta bene un po' con tutte le nuance. I corti li preferisco con una palette più forte. Per esempio, la famiglia degli aranciati, ramati».

## Monocolore

Un'altra grande novità in materia di colorazione è «uniformare la "tinta" — racconta Tabbanella —. Ora deve apparire decisa. Il bicolore, verticale o orizzontale, è diventato ormai démodé, forse perché se ne è abusato nel tempo. Per far funzionare il monocolore i ca-

PELLI DEVONO ESSERE ANCORA PIÙ CURATI e apparire più lucenti che mai».

## Le ombre

Di grande effetto per la stagione fredda, le nuance ghiaccio, cenere e il platino (ma quello chic). Sono gradazioni che stanno riscuotendo molto consenso in questo momento, sono perfette per chi sfoggia una carnagione lunare e gli occhi chiari. Ne sono state contagiate le attrici Kristen Stewart, Taylor Swift, Jennifer Lawrence e ultimamente anche la conduttrice tv Ilary Blasi. Hanno abbandonato il tradizionale biondo oro e osato con un ice blond glam dal gran carattere.

Il consiglio: «Creare un gio-

co d'ombra alle radici (il loro colore deve assomigliare a quello delle sopracciglia, soprattutto se si parte da una base castana) — raccomanda l'hairstylist napoletano —. Il distacco netto non dà un'immagine di naturalezza. Per essere fatto in modo corretto dovrebbe essere eseguito in maniera "irregolare", anche un po' a "zig e zag", così, il risultato non risulterà finto».

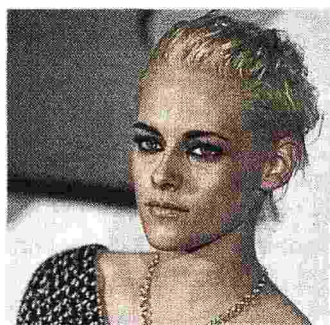
È il livello di manutenzione? «Altissimo — conclude Tabbanella —. Ogni 20 giorni bisogna passare in salone per un ritocco. Infine, si può fare per un periodo limitato perché decolorare il capello lo rende più fragile».

**Ro.Bur.**

**rburattino**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Consigli/1

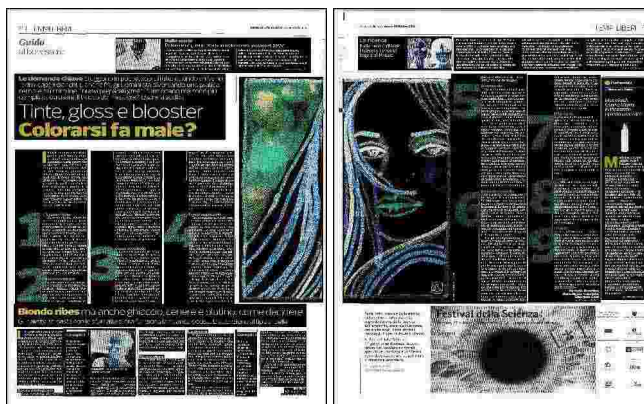
● Il biondo ribes è un color oro rosato, perfetto per chi ha la carnagione chiara. Il rosso melograno è consigliato alle donne che hanno pelle olivastra e occhi scuri. Le nuance fredde sono adatte a carnagioni lunari e occhi chiari



**Tendenze** Il nuovo biondo di Kristen Stewart

### Consigli/2

● Tra le novità c'è quella di uniformare la tinta: finita l'epoca del bicolore verticale o orizzontale. Le chiome lunghe e mosse stanno bene con quasi tutte le nuance, per i tagli corti è meglio scegliere tinte più forti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Nella storia

### Polveri e unguenti. Ma la «rivoluzione» arriva nel 1907

Le donne egizie utilizzavano polveri miste a strani unguenti, le greche si affidavano alla tecnica impiegata per la tintura della lana e a polveri rosse, bianche e dorate. Nell'antica Roma le matrone impiegavano diverse ore a schiarirsi. Solo nel 1907 arriva il primo vero prodotto per colorare. Il chimico francese Eugène Schueller mette a punto la prima

miscela di composti innocui nella cucina di casa adibita a laboratorio. E da lì nascono una serie di tonalità molto alla moda perché più brillanti rispetto a quello che si poteva ottenere con henné e sali minerali. Nel 1925 arriva il primo colore-seduzione, il platino amato da Marilyn Monroe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca

Italiane o indiane  
I (diversi) motivi  
legati al Paese

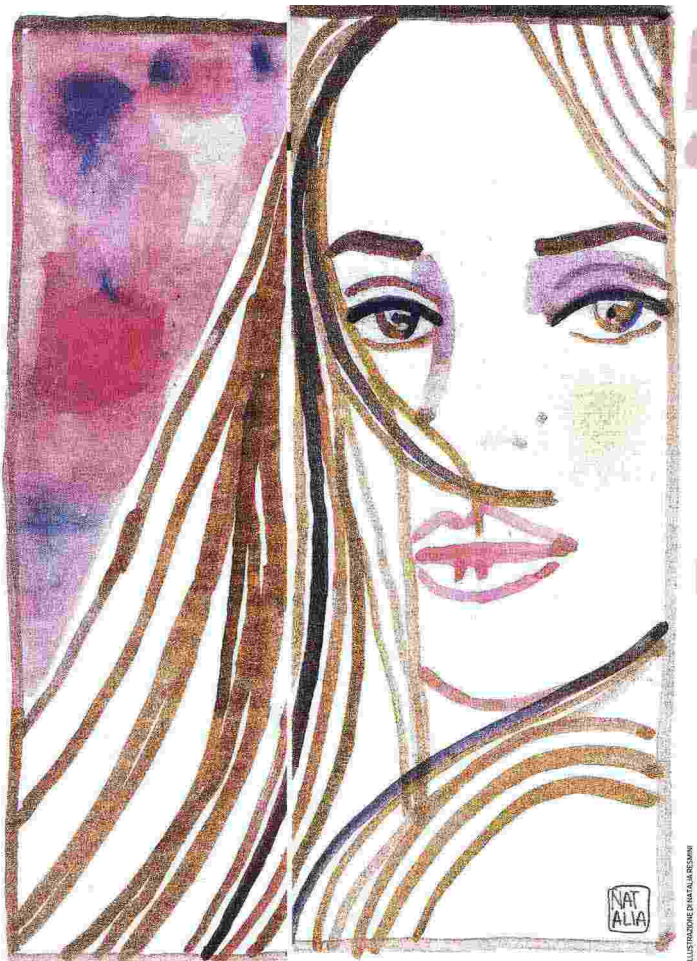


Perché le donne si colorano i capelli? Paese che vai, motivazione che trovi. Secondo una ricerca 2016 di L'Oréal in Europa scelgono di farlo per coprire i capelli bianchi e iniziano verso i 40 anni (in Italia, Spagna e Francia l'età sale). In India, invece, ricorrono alla «tinta» per una questione di immagine: le donne vogliono avere un'aria più giovane, apparire in buona salute e sentirsi sicure del loro aspetto. Le italiane mirano alla

brillantezza e desiderano più di tutto enfatizzare la loro bellezza naturale. Tra le motivazioni che le porta a scegliere di colorare la chioma anche la voglia di cambiamento, di rottura con il passato. Le giovani donne (sono state ascoltate quelle di età inferiore ai 24 anni) sono molto sensibili alle tendenze all'ultima moda e richiedono una mano esperta e risultati ben precisi: con il colore cercano un mezzo per controllare

meglio la loro immagine. Lo vogliono «fatto su misura», con riflessi unici e personalizzati. L'idea globale di bellezza ha comunque un approccio olistico. Anche la beauty routine fa parte di una presa di coscienza a 360 gradi verso il mondo naturale. Donne interessate al tema ecologico ma anche molto esigenti sulle tecniche e gli ingredienti dei prodotti (nella foto Cara Delevingne e Rihanna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.